



Il sovrano vissuto tra i secoli XIII e XIV in Sicilia

Re Federico III, ammirato da Dante

L'interessante saggio dello storico e scrittore Pasquale Hamel

Antonino Sarica

MESSINA

Ad un sovrano vissuto tra i secoli XIII e XIV, amato e ammirato come pochi, Pasquale Hamel, apprezzato studioso della storia della Sicilia, docente e saggista, ha dedicato un libro speciale, "Il lungo regno, vita avventurosa di Federico III re di Sicilia", Editore Rubbettino. Per Dante, citato in apertura, quel re fu "l'onore di Sicilia e d'Aragona" (Purgatorio canto III), ed è tutto dire. Non era siciliano di nascita, quel Federico, nota subito l'autore, "ma lo era per spirito e passione. Simbolo della resistenza dell'Isola contro le sopraffazioni, godette in vita, privilegio raro per un principe, di un incontrastato favore popolare".

Dopo la rivolta del Vespro, guerreggiò per circa quarant'anni per difendere la Sicilia degli Angioini, ed è considerato il fondatore della Nazione siciliana. Grazie a lui, dopo i Normanni, la Sicilia in decadenza riacquistò il suo proprio ruolo fondamentale nell'assetto geopolitico del Mediterraneo. Ancora lui, affrontò con esiti



Federico III re di Sicilia Sovrano amato e ammirato come pochi

fruttuosi l'annoso problema dei rapporti tra il sovrano e i baroni siciliani.

Il libro, 142 dense pagine, di Federico III e i suoi tempi dice proprio tutto, perfino i particolari più curiosi, con un linguaggio severo e tuttavia lineare e di esemplare chiarezza. Sono pagine dotte e avvincenti che nell'insieme compongono un mosaico convincente, e ampiamente documentata-

Grazie a lui, dopo i Normanni, l'isola in decadenza riacquistò il suo ruolo fondamentale nel Mediterraneo

to, delle "vicende che interessarono l'Italia e l'Europa in un'epoca di grandi mutamenti, quale fu il XIII secolo".

Di tutto, noi qui, ora possiamo offrirvi soltanto una sintesi. Secondo la versione più accreditata, il 13 dicembre 1273 nasce a Barcellona Federico, terzo figlio di Pietro III di Aragona e di Costanza di Hohenstaufen figlia superstita di re Manfredi.

Il 31 maggio 1282, lunedì di Pasqua, i Vespri siciliani; si scatena l'odio nei confronti dei francesi Angioini, che presto lasciano la Sicilia. Quindi gli interminabili scontri tra Angioini e Aragonesi. Nel 1286 muore re Pietro III d'Aragona nella battaglia di Gerunda; gli succedono i figli Alfonso nel regno di Aragona e Giacomo nel regno di Sicilia. Ed allora nuovi cruenti scontri, e finalmente, l'11 dicembre 1295 viene proclamato Federico signore di Sicilia. E un anno dopo è incoronato re di Sicilia nella Cattedrale di Palermo il 15 marzo, e additato come Federico III d'Aragona. S'avviava così l'epopea, diremmo fioriva il mito, di quel singolare e celebrato sovrano. Che morì il 25 giugno 1337, colto da malore nella strada che lo conduceva a Enna, nel convento dei frati gerosolimitani, fra Paternò e Catania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833